

Gli Appuntamenti

* **Domenica 17 novembre:** ore 15.00 **Battesimo di Alborghetti Chiara;** ore 15.00: **animazione ragazzi in Oratorio;** ore 17.00 **ritrovo giovani con giovani coppie, messa e cena.**
* **Lunedì 18,** Oratorio, ore 20.15: Incontro **gruppi adolescenti** (1,2,3,4 anno dopo le medie); ore 20.30: incontro dei **gruppi missionari del vicariato** presso Oratorio di Brembate Sopra; ore 20.30 piano cucina: incontro organizzativo per **Capodanno.** * **Mercoledì 20,** ore 20.30, Oratorio Brembate: **4° incontro vicariale per catechisti: "educarsi con metodo". Laboratorio per fasce d'età con l'equipe di Marco Ubiali,** Pedagogista e Formatore. * **Giovedì 21,** ore 20.30, Oratorio: incontro **giovani.**
* **Venerdì 22,** ore 20.30, Oratorio: incontro **catechisti** per programmazione Avvento-Natale (*anticipato rispetto alla guida pastorale*).
* **Domenica 24 novembre: Solennità di Cristo Re e Signore dell'universo.** Termina l'anno liturgico e si chiude **l'anno delle fede. Alla celebrazione delle 10.30, ricordo di Santa Cecilia, Patrona della musica. Sarà presente il Corpo musicale "G. Rossini" di Palazzago.** In Seminario **incontri orientamento** vocazionale (dalle 9.00 alle 17.00)

-Desidero assicurare la mia vicinanza alle popolazioni delle Filippine che sono state colpite da un tremendo tifone. Purtroppo le vittime sono tante e i danni enormi».... «Preghiamo un attimo in silenzio, e poi la Madonna, per questi nostri fratelli e sorelle, e cerchiamo di far giungere ad essi anche il nostro aiuto concreto».

Questo è il messaggio lanciato da Papa Francesco, durante l'Angelus di domenica 10 novembre, ricordando le **popolazioni colpite dal tifone Haiyan.** A fronte di questa immane tragedia umanitaria, accogliendo l'invito del Santo Padre e di Caritas Italiana, la Caritas Diocesana Bergamasca e tutta la Chiesa di Bergamo, esprime la propria solidarietà alle popolazioni colpite, aprendo una sottoscrizione per la raccolta di offerte. Inoltre, **Domenica 1 dicembre 2013** in tutte le chiese d'Italia si terrà una **colletta nazionale** indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana a sostegno delle popolazioni colpite.

**Tra gli 80.000 Kg di indumenti raccolti con i sacchi gialli della Caritas ce n'erano alcuni dei nostri; per il Centro Primo Ascolto Vicariale sono stati raccolti diversi quintali di viveri. Grazie a coloro (soprattutto adolescenti) che hanno dato la disponibilità e gli adulti (pochi ma buoni) che hanno portato i mezzi. "Chi dà al povero fa un prestito a Dio"*

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzago.it

*Parrocchia S. Giovanni Battista, Palazzago 035550336—3471133405 dongiunna@alice.it
Don Lorenzo 3394581382 035 540059*

La lette... Rina

**Dal 17 al 24
novembre
2013**

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo **La preghiera secondo Francesco**

È come un centro, attorno al quale le parole del Papa continuano a gravitare. Questo centro è la parola "**preghiera**". Ovvio, si dirà, la preghiera è fondante per un cristiano. Ma è come se in tanti invece vivessimo, quanto a questo, dentro a una nuvola di oblio. Chi è cristiano fin da bambino rischia di dimenticarsi lo stupore di un pregare che con l'abitudine si è come ingrigito. Chi è tornato indietro da altri mondi, atei, materialisti o semplicemente distratti, può non trovare affatto così semplice l'affidarsi a un invisibile Altro, in cui pure spera.

Insomma, è un bel salto, per quanti vivono nel tacito positivismo che ammette solo ciò che si può misurare, concepire di dare del "tu" all'Infinito. O, ancora, per alcuni pregare significa semplicemente domandare per sé, e quasi spiegare a Dio come deve avverare i propri personali progetti; inclinando però rapidamente verso la sfiducia e l'amarrezza, se non si viene accontentati. Come ben conoscendo questa nuvola di smemoratezza e di fatica, il Papa torna sulla questione della preghiera con insistenza.

«**L'evangelizzazione si fa in ginocchio**», ha detto quest'estate...e ripete, Francesco, come pregare non sia questione di parole, ma un atteggiamento del cuore. Un rivolgersi a questo Tu che sfugge ai nostri sensi, con la piena certezza con cui parleremmo a un padre carnale; avendo l'audacia di fare il grande passo oltre ciò che è fisicamente percepibile, matematicamente dimostrabile, eppure da sempre "è", e ci conosce e ci aspetta. Ma anche chi ha il coraggio di un tale abbandono può, nel dolore e nella fatica quotidiana, perdersi, e arrivare a pensare che troppo intricati sono certi nodi, perché perfino Dio li possa sciogliere; e continuare quindi a pregare in una forma vuota, coltivando in sé una beneducata disperazione. «**La preghiera, è aprire la porta al Signore, perché venga.**» Pregare è questo: aprire la porta al Signore, perché possa fare qualcosa. Ma se noi chiudiamo la porta, Lui non può fare nulla». Pregare, è come schiudere una porta rimasta a lungo sbarrata, premere sul battente per forzare i cardini arrugginiti e cigolanti. Lasciare entrare l'Altro nello spazio angusto, nell'aria viziata di un Io orgoglioso e barricato in sé. Semplicemente, schiudere quella porta tanto gelosamente presidiata dalla cultura della autosufficienza e dell'autodeterminazione, del nostro tempo il vero idolo. Ma, cosa accadrà una volta che con coraggio e insieme paura si osi lasciare uno spiraglio a Dio? «**Succede come se Dio prendesse carne in noi**».

Straordinaria eppure mite promessa: Dio prende carne in noi, in noi si fa tetto per i profughi, compagnia per i soli, speranza per i disperati. *Marina Corradi*

La Parola



Dal Vangelo di Luca 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solle-

verà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Invito alla preghiera

Ormai quasi al termine di un anno liturgico nella mia mente affiora, o Signore, tutta l'asprezza assaporata durante il cammino, ma anche tutta la consolazione amorosa che mi hai donato.

Sono qui a ringraziarti perché quando ero da tutti abbandonato tu mi sei venuto dolcemente vicino, quando sono stato osteggiato e calunniato tu mi hai difeso, quando la tentazione del peccato mi ha vinto, tu mi hai perdonato, quando tutto e tutti hanno spento le mie speranze tu le hai improvvisamente riaccese.

Mi avevi promesso che il male non mi avrebbe schiacciato.

Posso testimoniare sfogliando la cronaca quotidiana della mia piccola vita, che credere in te ed esserti fedele è scrivere il proprio nome non sulla sabbia, che il vento cancella, ma sulla dura roccia, che sfida i secoli. Resterò sempre con te, Signore, perché so che con te posso guardare con gioia ancora lontano fino all'ultimo sabato senza tramonto. Amen.

La Liturgia

<p>33ª DEL TEMPO ORDINARIO Mi 3,19-20a; Sal 97 (98); 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19. <i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i> R Il Signore giudicherà il mondo con giustizia. Verde</p>	<p>17 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 8.00 Montebello: Ore 9.00 Beita:Def. Vanni Ore 10.30 Parrocchia: Def. Rino e Elda Ore 18.00 Parrocchia: Def. Rota Martir Maria</p>
<p>Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo (mf) 1 Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118 (119); Lc 18,35-43 R Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola. Verde</p>	<p>18 LUNEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 16.30 Brocchione: Def. Lomboni Tino</p>
<p>2 Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10 R Il Signore mi sostiene. Verde</p>	<p>19 MARTEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 16.30 Precornelli: Def. Rota Marino e Mazzoleni Pietro</p>
<p>2 Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28. R Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto. Verde</p>	<p>20 MERCOLEDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 16.30 Beita:</p>
<p>Presentazione della B. Vergine Maria (m) 1 Mac 2,15-29; Sal 49 (50); Lc 19,41-44 R A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio. Bianco</p>	<p>21 GIOVEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 Parrocchia: Def. Lambrucchi Alfredo e Felicina. Nava Pasquale e Angela. Fam. Gregna,Rota Bulò e Sala. Locatelli Lucia e Giovanni.</p>
<p>S. Cecilia (m) 1 Mac 4,36-37.52-59; C 1 Cr 29,10-12; Lc 19,45-48. R Lodiamo il tuo nome glorioso, Signore. Rosso</p>	<p>22 VENERDÌ LO 1ª set</p>	<p>Ore 16.30 Ca' Rosso: Def. Alma re Guglielmo</p>
<p>S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf); 1 Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40 R Esulterò, Signore, per la tua salvezza. Verde</p>	<p>23 SABATO LO 1ª set</p>	<p>Ore 17.00 Beita:Def. Maddalena, Diego, Giovanni e Giuseppe Rota Ore 19.00 Parrocchia: Def. Bonaiti Leone</p>
<p>34ª DEL TEMPO ORDINARIO N.S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (s) 2 Sam 5,1-3; Sal 121 (122); Col 1,12-20; Lc 23,35-43. R Andremo con gioia alla casa del Signore. Bianco</p>	<p>24 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 8.00 Montebello: Ore 9.00 Beita:Def. Giuseppe, Bepo e Pierino Ore 10.30 Parrocchia:Def. Rota Martir Emilio Ore 18.00 Parrocchia: Def. Mazzoleni Andrea.</p>